



Commissione Europea

Obiettivi europei per l'istruzione

- * Obiettivi dei sistemi d'istruzione*
- * Istruzione*
- * Indicatori sulla qualità dell'istruzione scolastica*
- * Valutazione qualitativa dell'istruzione scolastica*
- * Qualità dell'insegnamento superiore*

A cura di *Stefano Vinci*



Luglio 2004

INDICE

* <i>Introduzione</i>	<i>pag. 5</i>
* <i>Obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione</i>	7
* <i>Istruzione</i>	19
* <i>Indicatori sulla qualità dell'istruzione scolastica</i>	25
* <i>Valutazione qualitativa dell'istruzione scolastica</i>	35
* <i>Qualità dell'istruzione scolastica</i>	39
* <i>Corredo iconografico</i>	43
* <i>Premessa a Corredo iconografico</i>	45
* <i>Fonti</i>	87

© *Laboratorio di giornalismo 2004*

edizione del periodico “*Laboratorio di giornalismo*”

pagina III-IV de “**il Narratario**”

Autorizzazione Tribunale di Milano 34195-28.1.1995

in distribuzione insieme al numero 14 dell’anno decimo del 30 luglio 2004

Sede operativa:

ITIS Altiero Spinelli - Aula 010

via Leopardi 132, 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Introduzione

Il presente opuscolo vuole rendere evidenti tutti i vincoli che condizionano le politiche scolastiche degli stati nazionali.

Tutti sanno come mettere a norma un sistema d'illuminazione, oppure un sistema di segnaletica stradale e tutti sappiamo che bisogna rispettare determinati standards.

Pochi però si chiedono da dove vengano queste norme e nessuno dubita della loro utilità o della loro importanza.

Avviene così anche per il sistema economico, vedi i vantaggi di avere una moneta unica: puoi viaggiare e passare alla dogana senza avere la necessità di cambiare i soldi, cioè si è cittadini di uno spazio comune.

Non tutti però sanno che anche per l'istruzione esistono degli standards europei, ma immaginano che quello che si è fatto a scuola sia il capriccio di qualche governante. Non sia mai!... Se in Europa si vuole avere un risultato comune a livello d'istruzione e formazione è necessario avere un progetto comune di scuola.

É bello poter circolare liberamente, ma non bisogna sempre farlo come semplici turisti!?!..... C'è il desiderio e l'ambizione di noi giovani di poter lavorare ovunque sia possibile.

Quindi anche i lavoratori devono potersi spostare liberamente, facendo valere in qualsiasi parte d'Europa il proprio titolo di studio, la propria qualifica e la propria professione.

Tutti dovrebbero avere questo diritto, qualsiasi sia lo stato di provenienza (tra l'altro proprio questo è uno dei punti di maggiore discussione oggi in Europa).

Siccome gli standards europei per l'istruzione e la formazione e i loro relativi punti chiave sono ignorati perfino dal personale della scuola, abbiamo deciso di pubblicare questo opuscolo che comprende in modo completo tutti gli obiettivi che l'Europa indica agli stati nazionali, perché possano crescere in modo uniforme.

Quindi é nostra volontà informare tutti gli studenti e gli addetti ai lavori di questo ulteriore grande passo dell'Europa verso il benessere della comunità.

*Così facendo, speriamo anche di contribuire alla formazione europea dei giovani, perché l'**informazione** è ovviamente alla base della **formazione**.*

Oltre a questo la scuola ha anche il compito di preparare gli studenti al mondo del lavoro, sperimentando e promuovendo incontri e periodi di tirocinio per far sì che un ragazzo abbia la possibilità di provare sulla propria pelle la realtà lavorativa.

Questo opuscolo, che affidiamo ai lettori, è il risultato di uno stage di un ragazzo, Stefano Vinci (studente di IV Itis), che ha scelto di dedicarsi all'apprendimento delle nuove tecnologie di comunicazione nel periodo giugno-luglio 2004 nel "Laboratorio Altiero Spinelli" con la direzione del docente prof. Fabio Trazza.

Obiettivi concreti
futuri dei sistemi
d'istruzione



OBIETTIVI CONCRETI FUTURI DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE

1) OBIETTIVO

Definire per i prossimi dieci anni, in conformità del mandato derivante dalle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona dei giorni 23 e 24 marzo 2000, i concreti obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e di formazione, che consentiranno a tutti i cittadini europei di partecipare alla nuova società della conoscenza. Tali obiettivi definiti in comune verranno realizzati utilizzando il “metodo aperto di coordinamento”.

2) ATTO

Relazione della Commissione, del 31 gennaio 2001: gli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione [COM(2001) 59 def. Non pubblicata sulla Gazzetta ufficiale].

Modificata dagli atti seguenti:

conclusioni del Consiglio del 13 luglio 2001 sugli sviluppi della relazione sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione e di formazione [Gazzetta ufficiale C 204 del 20.07.2001];

conclusioni del Consiglio del 14 febbraio 2002 sulla relazione sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione e di formazione in vista dell'elaborazione di una relazione congiunta del Consiglio e della Commissione da presentare al Consiglio europeo della primavera del 2002 [Gazzetta ufficiale C 58 del 05.03.2002];

programma di lavoro dettagliato del Consiglio sul controllo degli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione in Europa [Gazzetta ufficiale C 142 del 14.06.2002].

3) SINTESI

CONTESTO

“Divenire l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, capace di una crescita economica duratura accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale”, è il nuovo obiettivo strategico dell'Unione europea annunciato in occasione del Consiglio europeo di Lisbona dei giorni 23 e 24 marzo 2000.

Sulla base di una proposta della Commissione e di contributi degli Stati membri, il Consiglio ha adottato, il 12 febbraio 2001, la “Relazione sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione e di formazione”. Si tratta del primo documento che delinea un approccio globale e coerente delle politiche nazionali nel settore dell'istruzione, nel quadro dell'Unione europea, attorno a tre obiettivi distinti:

- migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione europea;
- consentire a tutti di accedere all'istruzione e alla formazione “durante l'intero arco della vita”;
- aprire i sistemi di istruzione e di formazione sul mondo.

Tale relazione è stata approvata nel marzo 2001 dal Consiglio europeo di Stoccolma, il quale ha richiesto la preparazione di un programma di lavoro dettagliato. Quest'ultimo è stato adottato il 14 febbraio 2002 ed è stato oggetto di una relazione congiunta della Commissione e del Consiglio al Consiglio europeo di Barcellona dei giorni 15 e 16 marzo 2002.

OBIETTIVI

Basandosi sui contributi degli Stati membri, la Commissione e il Consiglio hanno definito un certo numero di obiettivi comuni per il futuro, nonché la maniera in cui i sistemi di istruzione e di formazione dovrebbero contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico definito a Lisbona.

Se la Commissione aveva individuato cinque obiettivi concreti da realizzare (miglioramento del livello dell'istruzione e della formazione in Europa, agevolare e generalizzare l'accesso all'istruzione e alla formazione in tutte le fasi della vita, attualizzazione delle definizioni delle competenze di base per la società della conoscenza, apertura dell'istruzione e della formazione all'ambiente locale, in Europa e nel resto del mondo e utilizzazione delle risorse in maniera ottimale), il Consiglio ha concentrato la sua attenzione sui tre obiettivi seguenti:

Obiettivo 1: Migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione e di formazione

L'istruzione e la formazione rappresentano uno strumento privilegiato di coesione sociale e culturale, nonché uno strumento economico considerevole, destinato a migliorare la competitività e il dinamismo dell'Europa. Si tratta fra l'altro di migliorare la qualità della formazione degli insegnanti e degli addetti alla formazione e di riservare uno sforzo particolare all'acquisizione delle competenze di base che devono essere attualizzate per poter rispondere alle esigenze di sviluppo della società della conoscenza. Si tratta del pari di migliorare l'attitudine dei cittadini a leggere, a scrivere e a effettuare calcoli, segnatamente per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le competenze trasversali (ad esempio: imparare ad apprendere, lavorare in equipe). Il miglioramento della qualità delle attrezzature nelle scuole e negli istituti di formazione, con un'ottimale utilizzazione delle risorse, rappresenta del pari una priorità, così come l'aumento delle assunzioni nei quadri scientifici e tecnici, come ad esempio per le matematiche e le scienze naturali, al fine di garantire una posizione concorrenziale dell'Europa nell'economia del domani. Migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione e di formazione significa infine migliorare la corrispondenza fra le risorse e i bisogni, consentendo agli istituti scolastici di realizzare nuove partnership che possano aiutarli nello svolgimento del loro nuovo ruolo, più diversificato che in precedenza.

Obiettivo 2 : Facilitare l'accesso di tutti all'istruzione e alla formazione

Il modello sociale europeo di coesione sociale deve poter consentire a tutti i cittadini di accedere ai sistemi d'istruzione e di formazione formali e non formali, facilitando segnatamente il passaggio da un settore d'istruzione ad un altro (ad esempio dalla formazione professionale all'insegnamento superiore), dall'infanzia all'età matura. L'apertura dei sistemi d'istruzione e di formazione accompagnata da uno sforzo per rendere più invitanti tali sistemi, anche per adattarli ai bisogni dei diversi gruppi destinatari, può svolgere un ruolo importante per la promozione di una cittadinanza attiva, della parità di opportunità e della coesione sociale durevole.

Obiettivo 3: Aprire l'istruzione e la formazione sul mondo

Quest'obiettivo comprende da una parte la costruzione dello spazio europeo dell'istruzione e della formazione tramite la mobilità e tramite l'insegnamento delle lingue straniere e, dall'altra parte, il potenziamento dei collegamenti con il mondo del lavoro, della ricerca e della società civile nel suo insieme.

IL METODO APERTO DI COORDINAMENTO

Il Consiglio europeo di Lisbona ha auspicato l'utilizzazione del metodo aperto di coordinamento per realizzare il nuovo obiettivo strategico, vale a dire: "divenire l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo". Il metodo aperto di coordinamento di cui il processo di Lussemburgo costituisce attualmente la forma più realizzata, consiste in una strategia coordinata con la quale gli Stati membri stabiliscono obiettivi comuni e strumenti idonei per raggiungerli. Gli obiettivi comuni sono già stati definiti nella relazione sugli obiettivi futuri dei sistemi d'istruzione e di formazione, mentre gli strumenti saranno la definizione di indicatori e di obiettivi da raggiungere (standardizzazione), nonché lo scambio di esperienze e di punti di vista fra gli operatori.

PROGRAMMA DI LAVORO

Per ciascuno dei tre obiettivi strategici e dei punti-chiave, il Consiglio definisce l'organizzazione dei controlli insieme all'elenco delle attività in corso e dei risultati concreti che sono stati già approvati e che gli Stati membri si sono impegnati a realizzare.

Per quanto riguarda il primo obiettivo ("Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e di formazione"), i risultati concreti da perseguire sono:

- ridurre della metà, entro il 2010, il numero di giovani da 18 a 24 anni che hanno terminato soltanto il primo ciclo dell'insegnamento secondario inferiore;
- garantire entro la fine del 2001 l'accesso per tutti gli istituti di istruzione e di formazione, a Internet e alle risorse multimediali;
- sorvegliare che entro la fine del 2002 tutti gli insegnanti interessati siano qualificati per quanto riguarda l'utilizzazione di tali tecnologie;
- aumentare ogni anno in maniera sostanziale l'investimento per abitante nelle risorse umane.

Nel quadro del secondo obiettivo ("Facilitare l'accesso di tutti all'istruzione e alla formazione"), i risultati concreti da perseguire consistono nel ridurre della metà, entro il 2010, il numero di giovani da 18 a 24 anni che hanno terminato soltanto il primo ciclo dell'insegnamento secondario inferiore e che non continuano gli studi o l'attività di formazione.

Infine, per quanto riguarda il terzo obiettivo ("Aprire l'istruzione e la formazione sul mondo"), i risultati concreti da perseguire sono:

- favorire la formazione dei capi di impresa e dei lavoratori autonomi;
- incoraggiare lo studio di due lingue dell'Unione europea, diverse da quella materna o da quelle materne, per un periodo minimo di due anni consecutivi;

- favorire la mobilità degli studenti, degli insegnanti, degli addetti alla formazione e dei ricercatori.

In occasione del Consiglio europeo di Barcellona, il Consiglio "Istruzione" insieme alla Commissione, ha proposto il programma di lavoro seguente, con un calendario dettagliato di attuazione degli obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione e di formazione e dei punti-chiave da realizzare:

Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE
--

Obiettivo strategico

Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori
Periodo di avvio: nel corso del 2002

Temi chiave

Individuare le competenze che insegnanti e formatori devono possedere vista la trasformazione del loro ruolo nella società della conoscenza 2. Creare le condizioni per sostenere adeguatamente insegnanti e formatori nel loro impegno di risposta alle sfide della società della conoscenza, anche attraverso la loro formazione iniziale e continua, nella prospettiva della formazione permanente 3. Assicurare un livello sufficiente per l'accesso alla professione di insegnante in tutte le materie e a tutti i livelli, e provvedere alle esigenze a lungo termine della professione di insegnante e di formatore rendendola ancora più attraente 4. Attrarre nuovi insegnanti e formatori che abbiano esperienza professionale in altri campi

Indicatori per la

misurazione dei progressi compiuti

- mancanza/esubero di insegnanti qualificati e formatori sul mercato del lavoro, - aumento del numero di persone interessate ai programmi di formazione (insegnanti e formatori), - percentuale di insegnanti e formatori che seguono cicli di formazione permanente.

Sviluppare le competenze per la società della conoscenza
Periodo di avvio: secondo semestre del 2001

Individuare nuove competenze di base, e come sia possibile inserire meglio nei piani di studio, apprendere e mantenere tali competenze insieme alle

- numero di persone che terminano l'istruzione secondaria, - istruzione continua degli insegnanti in settori in cui si presentano nuove esigenze in termini

	<p>competenze di base tradizionali lungo tutto l'arco della vita 2. Rendere davvero possibile il raggiungimento delle competenze di base a tutti, compresi i meno favoriti, chi ha necessità particolari, chi ha abbandonato la scuola precocemente e i discenti adulti 3. Promuovere il riconoscimento ufficiale delle competenze di base per facilitare la formazione continua nonché l'impiegabilità</p>	<p>di competenze, - livelli di conseguimento delle competenze in materia di lettura e scrittura (PISA), - livelli di conseguimento delle competenze in materia di calcolo/ matematica (PISA), - livelli di acquisizione delle metodiche di apprendimento, - percentuale di adulti con un titolo di studio inferiore a quello secondario superiore che hanno partecipato a qualche forma di istruzione o formazione per adulti, per gruppo di età.</p>
<p>Garantire l'accesso alle TIC per tutti Periodo di avvio: secondo semestre del 2001.</p>	<p>Fornire adeguati dispositivi e software educativo in modo da poter applicare al meglio le TIC e i processi dell'e-Learning nell'insegnamento e nella formazione 2. Incoraggiare a sfruttare al meglio le tecniche innovative di insegnamento e di apprendimento basate sulle TIC</p>	<p>- percentuale degli insegnanti formati all'uso delle TIC nelle scuole, - percentuale degli alunni e degli studenti che utilizzano le TIC nei loro studi, - percentuale delle sessioni di insegnamento in istituti di insegnamento e formazione in cui vengono utilizzate le TIC</p>
<p>Attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici Periodo di avvio: secondo semestre del 2001</p>	<p>Stimolare l'interesse precoce nei confronti della matematica, della scienza e della tecnologia 2. Motivare maggiormente i giovani affinché scelgano studi e carriere nel campo della matematica, della scienza e della tecnologia, in particolare carriere nella ricerca e discipline scientifiche nelle quali il personale qualificato scarseggia, in una prospettiva a breve e medio termine, specialmente</p>	<p>- aumento del numero di giovani che scelgono studi nel campo della matematica, delle scienze e della tecnologia (livello per l'istruzione secondaria superiore e per l'istruzione terziaria, per genere), - aumento del numero di laureati in matematica, scienze e tecnologia, per genere, - aumento del numero di ricercatori e ingegneri nella società, per genere, - aumento del numero di insegnanti</p>

mediante strategie nuove di orientamento e consulenza scolastica e professionale 3. Migliorare l'equilibrio tra i sessi per quanto riguarda le persone che apprendono materie matematiche, scientifiche e tecnologiche 4. Garantire un numero sufficiente di insegnanti qualificati di matematica e di materie scientifiche e tecniche.

qualificati di matematica, scienze e tecnologia (livello secondario).

Sfruttare al meglio le risorse Periodo di avvio: nel corso del 2002

Aumentare gli investimenti in risorse umane garantendo una distribuzione equa ed efficace dei mezzi disponibili per facilitare l'accesso generale all'istruzione e alla formazione e aumentarne la qualità 2. Sostenere lo sviluppo di sistemi di controllo della qualità compatibili rispettando la diversità in tutta l'Europa 3. Sviluppare il potenziale dei partenariati pubblico-privato

- aumento degli investimenti pro capite in risorse umane (indicatore strutturale).

Agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione

Obiettivo strategico

Un ambiente aperto per l'apprendimento Periodo di avvio: tra il secondo semestre del 2002 e la fine del 2003

Temi chiave

Estendere l'accesso all'istruzione permanente fornendo informazioni, consulenze e orientamento sull'intera gamma delle opportunità di apprendimento disponibili 2. Fornire istruzione e formazione in modo tale che gli adulti possano partecipare efficacemente e abbiano la possibilità di conciliare la partecipazione all'apprendimento con altre responsabilità e attività 3. Garantire che tutti possano accedere

Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti

- percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che partecipa all'istruzione e alla formazione (indicatore strutturale). studi né intraprendono altro tipo di formazione (indicatore strutturale).

	<p>all'apprendimento, per rispondere meglio alle sfide della società della conoscenza 4. Promuovere percorsi flessibili di apprendimento per tutti 5. Promuovere reti di istituti di istruzione e formazione a vari livelli nel contesto dell'istruzione permanente.</p>	
<p>Rendere l'apprendimento più attraente Periodo di avvio: tra il secondo semestre del 2002 e la fine del 2003</p>	<p>Incoraggiare i giovani a restare nell'istruzione o nella formazione dopo il termine della scuola dell'obbligo e motivare gli adulti e permettere loro di partecipare all'apprendimento durante il resto della vita 2. Sviluppare modi di riconoscimento ufficiale delle esperienze di apprendimento non formali 3. Trovare modi atti a rendere l'apprendimento più attraente, sia nell'ambito dei sistemi formali di istruzione e formazione che al di fuori di essi 4. Promuovere una cultura dell'apprendimento per tutti ed aumentare la consapevolezza nei discenti potenziali dei benefici sociali ed economici dell'apprendimento</p>	<p>- percentuale di ore lavorative che i dipendenti dedicano alla formazione, per fasce di età, - partecipazione all'istruzione terziaria, - proporzione della popolazione dai 18 ai 24 anni che ha compiuto solo il primo ciclo di studi secondari e non proseguono gli studi né intraprendono altro tipo di formazione (indicatore strutturale).</p>
<p>Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale Periodo di avvio: nel corso del 2002</p>	<p>Garantire che l'apprendimento dei valori democratici e la partecipazione democratica ad opera di tutti i partner della scuola siano efficacemente promossi al fine di preparare i cittadini a una partecipazione attiva nella</p>	<p>- percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni che ha compiuto solo il primo ciclo di studi secondari e che non continua gli studi né intraprende altro tipo di formazione (indicatore strutturale)</p>

società 2. Integrare pienamente il concetto di pari opportunità negli obiettivi e nel funzionamento dell'istruzione e della formazione 3. Garantire un equo accesso all'acquisizione delle competenze per i meno privilegiati o per le persone attualmente meno favorite e motivarli a partecipare all'apprendimento

Aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo

Obiettivo strategico

Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale Periodo di avvio: tra la seconda metà del 2002 e la fine del 2003

Temi chiave

Promuovere una stretta cooperazione tra i sistemi di istruzione e formazione e la società in senso lato 2. Creare partenariati tra tutti i tipi di istituti di istruzione e formazione, imprese e centri di ricerca nell'interesse reciproco 3. Promuovere il ruolo di pertinenti parti interessate nello sviluppo della formazione, compresa quella iniziale e quella sul posto di lavoro

Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti

- percentuale di studenti e di persone in formazione che ricevono una formazione iniziale avvalendosi di regimi vigenti in materia di collocamento (istruzione collegata al mondo del lavoro).

Sviluppare lo spirito imprenditoriale Periodo di avvio: tra la seconda metà del 2002 e la fine del 2003

Promuovere il senso di iniziativa e la creatività nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare lo spirito di impresa ("imprenditorialità") 2. Agevolare l'acquisizione delle competenze necessarie all'avviamento e allo sviluppo di imprese

- percentuale di lavoratori autonomi attivi in vari settori dell'economia della conoscenza (specialmente in riferimento alla fascia di età compresa tra i 25 e i 35 anni), - percentuale di istituti di istruzione e formazione che forniscono informazione e consulenza sull'avviamento di nuove imprese.

Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere Periodo di avvio: tra la

Incoraggiare tutti ad apprendere almeno due o, se del caso, più lingue oltre

- percentuale di scolari e studenti che raggiungono un livello superiore di

seconda metà del 2002 e la fine del 2003

alla propria lingua materna, ed aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere a prescindere dall'età 2. Incoraggiare le scuole e i centri di formazione ad impiegare metodologie efficaci di insegnamento e formazione e motivare a proseguire l'apprendimento delle lingue in una fase successiva della vita

conoscenza di due lingue straniere, - percentuale di insegnanti di lingue straniere che hanno partecipato a corsi di formazione iniziale o a corsi di formazione continua che comportano mobilità e offrono un contatto diretto con la lingua/cultura da loro insegnata.

Aumentare la mobilità e gli scambi Periodo di avvio: nel corso del 2002

Fornire la più ampia possibilità di accesso alla mobilità ai singoli e agli organismi operanti nel settore dell'istruzione e della formazione, inclusi quelli che si rivolgono ad un pubblico meno privilegiato, e ridurre gli ostacoli alla mobilità che ancora sussistono. 2. Sorvegliare il volume, le tendenze, i tassi di partecipazione e gli aspetti qualitativi dei flussi di mobilità in tutta l'Europa 3. Facilitare la convalida ed il riconoscimento delle competenze acquisite durante il periodo di mobilità 4. Promuovere la presenza e il valore dell'istruzione e della formazione europea nel mondo, nonché il loro richiamo nei confronti di studenti, docenti universitari e ricercatori provenienti da altre regioni del mondo

- percentuale di studenti e di persone in formazione di ciascuno Stato membro che compiono una parte dei propri studi in un altro paese dell'UE o in un paese terzo, - percentuale di insegnanti, ricercatori e docenti universitari di altri paesi dell'UE impiegati in diversi livelli del sistema di istruzione, - numero e distribuzione di studenti e di persone in formazione appartenenti a paesi dell'UE e a paesi terzi nell'ambito del sistema di istruzione e formazione.

Rafforzare la cooperazione europea Periodo di avvio: nel corso del 2002

Accrescere l'efficacia e la rapidità delle procedure di riconoscimento per la prosecuzione degli studi e della formazione e l'accesso al lavoro in tutta l'Europa 2. Promuovere la cooperazione tra gli organismi e le autorità competenti, onde assicurare una maggiore compatibilità per quanto riguarda la garanzia della qualità e l'accreditamento 3. Promuovere la trasparenza dell'informazione sulle opportunità e sulle strutture di istruzione e di formazione nell'intento di creare uno spazio aperto europeo dell'istruzione 4. Promuovere la dimensione europea dell'insegnamento e della formazione

- percentuale di studenti universitari e postlaureati e di ricercatori che continuano i propri studi in un altro paese dell'UE o in un paese terzo, - percentuale di laureati che ottengono diplomi congiunti in Europa, - percentuale di studenti e di persone in formazione nel quadro dell'ECTS (DE), (EN), (FR) o dell'Europass e/o che ottengono un supplemento di diploma/certificato.

Nel rispetto del metodo aperto di coordinamento, tale programma di lavoro individua anche i principali strumenti che serviranno per misurare i progressi compiuti e per comparare i risultati europei tanto a livello europeo che internazionale. Il calendario prevede una valutazione dei risultati per la metà del 2003, seguita da una relazione intermedia sull'attuazione del programma di lavoro al Vertice di primavera 2004 e seguita dalla relazione finale nel 2010.

4) DISPOSIZIONI D'APPLICAZIONE

5) ALTRI LAVORI

Risoluzione del Consiglio, del 19 dicembre 2002, volta a promuovere il potenziamento della cooperazione europea in materia d'insegnamento e di formazione professionali [Gazzetta ufficiale n. C 013 del 18.1.2003].

La presente risoluzione prevede di promuovere una cooperazione potenziata nel settore dell'insegnamento e della formazione professionale al fine di eliminare gli ostacoli alla mobilità professionale e geografica e di promuovere l'accesso all'istruzione e alla formazione durante l'intero arco della vita. A tal fine, il Consiglio invita gli Stati membri e la Commissione ad adottare provvedimenti per migliorare la trasparenza e il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche nel quadro dei sistemi d'insegnamento e di formazione professionali e a promuovere il potenziamento della cooperazione in materia di qualità dei sistemi europei d'insegnamento e di formazione professionali, allo scopo di realizzare una fiducia reciproca su una base solida. Il Consiglio invita del pari la Commissione a presentare lo stato di avanzamento dei lavori nel quadro della relazione sugli sviluppi degli obiettivi futuri dei sistemi d'istruzione e di formazione, prevista per la primavera del 2004.

Istruzione



ISTRUZIONE

(Quadro generale con link d'approfondimento)

QUADRO GENERALE

- [Introduzione](#)
- [Obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione](#)

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Qualità del sistema educativo**
 - o [Il ruolo delle università nell'Europa della Conoscenza](#)
 - o [Indicatori sulla qualità dell'istruzione scolastica](#)
 - o [Valutazione qualitativa dell'istruzione scolastica](#)
 - o [Qualità dell'insegnamento superiore](#)
- **Promozione dell'insegnamento delle lingue**
 - o [Piano d'azione sull'apprendimento delle lingue e sulla diversità linguistica](#)
 - o [Insegnamento delle lingue](#)
 - o [Anno europeo delle lingue 2001](#)

Accesso all'istruzione

- [Eurydice : la rete di informazione sull'istruzione](#)
- [Istruzione dei figli dei lavoratori migranti](#)
 - o [Scolarizzazione dei figli degli zingari e dei girovaghi](#)
 - o [Scolarizzazione dei figli di genitori che esercitano professioni itineranti](#)
 - o [Integrazione dei giovani disabili nel settore dell'insegnamento e della formazione](#)

Impatto dell'istruzione

- [Spazio europeo dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita](#)
- [>Gemellaggi fra istituti secondari](#)

PROGRAMMI

- [SOCRATES](#) comprende tra le altre iniziative: Comenius, Erasmus, Grundtvig, Lingua, Minerva

- [TEMPUS](#)
- [Erasmus mundus](#)
- [Programma per la promozione degli organismi attivi e il sostegno di attività specifiche](#)

Informazioni complementari: altre iniziative europee nel settore dell'istruzione

RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE

(ancora in fase di studio).

Socrates e Leonardo da Vinci

Cercare un'occupazione è diventato ormai una Via Crucis in Europa, perché i datori di lavoro vogliono solo del personale con ottimi diplomi e una solida esperienza. Consapevole del problema, l'Unione europea offre dei programmi d'istruzione e di formazione che consentono di arricchire il curriculum vitae e di preparare al meglio uno studente ad affrontare il mercato del lavoro. Essi consentono di padroneggiare, e non di subire le trasformazioni tecnologiche, la cui evoluzione è sempre più rapida.

Un giovane corre il rischio di trovarsi disoccupato molto più di qualcuno più in là negli anni. Infatti, un disoccupato di lunga durata su cinque ha meno di venticinque anni. Bisogna evitare di incrementare queste statistiche! l'associazione dello studio all'evasione è una formula vincente.

Le basi giuridiche

Le istituzioni europee hanno sempre cercato agevolare la materia dell'istruzione e della formazione. Già al momento della CECA (1951) e inseguito con i trattati di Roma (1957) e di Maastricht (1992, articoli 126 e 127) queste preoccupazioni sono sempre state messe ai primi posti.

Oltre ciò il libro bianco della Commissione europea (1993) sulla crescita la competitività e l'occupazione, definendo il cammino e le sfide per entrare nel ventunesimo secolo, ha insistito sull'importanza dell'istruzione e della formazione, nel processo di trasformazione della crescita economica in posti di lavoro.

Per assolvere al meglio questo compito, la Commissione ha razionalizzato i propri programmi in materia come Erasmus, Lingua, Comett trasformandoli. Ora arrivano Socrates e Leonardo da Vinci.

Socrate (470-399 a.c.)

Considerato il fondatore della filosofia occidentale, insegnava ai suoi discepoli interrogandoli e facendo loro scoprire attraverso le loro risposte, ciò che credevano di non sapere. In questo modo progredivano sul cammino della verità. La sua massima "conosci te stesso" gli ha valso la paternità del nostro programma europeo d'istruzione.

Leonardo da Vinci (1452-1519)

Il padre della “Gioconda” era anche scultore, architetto, musicista, anatomista, ingegnere e urbanista. Quest’uomo onnisciente, in continuo movimento, anticipò numerose tecnologie moderne (paracadute, elicottero, ecc.). Conoscendo poco il latino, colmo questa lacuna con l’osservazione, la sperimentazione e calcoli precisi.

Socrates

Lanciato nel 1995, questo programma si estende ai diciotto stati membri dell’Unione Europea nonché alla Norvegia, all’Islanda e al Liechtenstein.

Socrates: i contenuti

Questo nuovo programma, riprende gli scambi di studenti del ciclo superiore del celebre programma Erasmus, e l’apprendimento delle lingue previsto da Lingua, il tutto accompagnato da nuove azioni che interessano tutti i livelli d’insegnamento. Una parte importante del programma Socrates, vi offre la possibilità di studiare all’estero e di confrontarvi con le realtà d’altri paesi dell’Unione. Gli esami superati all’estero sono riconosciuti nell’università di provenienza e, a determinate condizioni, possono essere concesse borse di studio. Questa mobilità non riguarda solo gli studenti; possono approfittarne anche gli insegnanti. Il capitolo I prevede inoltre la concessione d’aiuti più sostanziali, per stimolare le università ad inserire in una prospettiva europea, corsi seguiti dagli studenti che non partecipano direttamente a tale mobilità. In tale contesto si dà nuovo peso all’elaborazione di nuovi programmi a livello transnazionale alla cooperazione su temi d’interesse comune. Altre iniziative (capitolo II) riguardano l’insegnamento prescolare, quello elementare e secondario (Comenius). S’incoraggiano collaborazioni tra scuole di diversi paesi dell’Unione, per studiare insieme nuove lingue e nuove culture, scoprendo così il nostro ambiente e il nostro patrimonio culturale. E’ incoraggiato inoltre l’impiego delle nuove tecnologie delle reti e dei programmi informatici. Per un altro verso, questo capitolo riprende e amplifica le azioni a favore dei figli migranti, degli zingari, e delle professioni itineranti, nonché a progetti transnazionali di formazione permanente degli insegnanti. Infine, una terza parte di Socrates (capitolo III) si apre a tutti i livelli d’insegnamento, rinforzando l’azione del vecchio programma Lingua per l’ausilio di nuovi materiali didattici, dando agli insegnanti la possibilità di effettuare dei soggiorni di “immersione linguistica” in altri stati membri, creando rapporti fra gli istituti di formazione per i professori di lingue per promuovere le competenze professionali degli insegnanti, fornendo ai futuri, l’occasione di trascorrere alcuni mesi in una scuola all’estero come “assistenti lingua” favorendo lo scambio di giovani. Sarà avviata un’azione specifica a favore dell’insegnamento aperto e a distanza, ponendo l’accento sulla possibilità di utilizzarlo in più paesi. Per tutto ciò che riguarda l’informazione e lo scambio d’esperienze in materia d’istruzione, è stata rafforzata la rete Eurydice, e si è dato maggior spazio alle visite di studio che riuniscono specialisti di più paesi nel quadro della vecchia azione Arion. Sono concesse convenzioni per continuare a sviluppare la rete Naric, che raggruppa i centri nazionali d’informazione sul riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio. Tali centri, presenti in tutti gli stati membri, permettono agli studenti, ai professori e ai datori di lavoro di ottenere informazioni sul valore dei diplomi e delle formazioni professionali in Europa. IL programma Socrates incoraggia inoltre la promozione della dimensione europea nell’istruzione degli adulti. Obiettivo di tale azione, la prima in questo campo, è favorire l’insegnamento e l’apprendimento in materia di culture, tradizioni e lingue degli stati membri, l’elaborazione di materiali didattici per una migliore comprensione delle questioni politiche, economiche e amministrative dell’UE e lo sviluppo della cooperazione transnazionale e degli scambi d’esperienze.

Chi può partecipare

Gli studenti di tutti i tipi d'insegnamento (corsi normali, corsi per adulti, ecc.), gli istituti scolastici di tutti i livelli, gli insegnanti, i consiglieri didattici, i responsabili politici a livello locale, regionale o nazionale, le associazioni, organizzazioni o società che operano nel campo dell'istruzione.

Dove e come presentare le domande

Le domande di sovvenzione vanno presentate alla commissione e alle strutture *ad hoc* istituite dagli stati membri.

Leonardo da Vinci

Lanciato il 6 dicembre del 1994, questo programma si basa sull'articolo 127 del trattato di Maastricht. Si estende a tutti i paesi membri dell'unione europea ma è aperto anche ai paesi asciti dell'Europa centrale, a Cipro e a Malta.

Leonardo da Vinci: i contenuti

Leonardo da Vinci riprende vecchi programmi comunitari come Force (formazione permanente), Petra (formazione iniziale), Comett (cooperazione università-imprese), Eurotecnet (promozione delle qualifiche legate all'innovazione tecnologiche) e Lingua (apprendimento delle lingue) con l'intento di renderli più coerenti. È stato concepito per aiutarvi a destreggiarvi nel mondo tecnologico e industriale in evoluzione potenziando la formazione professionale che deve prepararvi ai mestieri di domani, anticipando le evoluzioni e immaginando nuovi metodi per prepararvi al lavoro.

Questo programma permetterà di migliorare la qualità della formazione in Europa innovandola, apportando un plusvalore ai sistemi nazionali e garantendo, inoltre, ciò che di migliore contiene ogni sistema. L'obiettivo è quello di promuovere la formazione lungo tutta la vita lavorativa per non essere sorpresi dalle mutazioni del mercato del lavoro. Dei programmi di collocamenti e di scambi, permettono ai giovani in corso di formazione o ai giovani universitari di completare la loro formazione, seguendo un periodo di tirocinio in un'impresa di un altro Stato membro. Tali programmi sono estesi anche ai formatori e ad altri specialisti. Leonardo da Vinci sostiene anche progetti pilota transnazionali in materia di moduli di formazione comuni, d'adeguamento delle esigenze e di formazione per gli istruttori. A livello comunitario sono, infine, organizzate inchieste e analisi comparate per sviluppare le conoscenze in materia.

Chi può partecipare

Leonardo da Vinci è aperto a tutti i gruppi a livello locale, regionale o nazionale che s'interessano alla formazione professionale nell'ambito dell'Europa. I progetti pilota, gli scambi e i collocamenti sono aperti ai giovani in corso di formazione, ai giovani lavoratori in corso di formazione permanente, alle imprese e ai gruppi d'impresa (in particolare PMI), ai formatori in lingue straniere e a tutti gli organismi pubblici.

Dove e come presentare le domande

Gli interessati dovranno rispondere all'invito a presentare proposte lanciate dalla Commissione e/o dall'organismo designato dal loro stato membro.

Indicatori sulla qualità
dell'istruzione
scolastica



Indicatori sulla qualità dell'istruzione scolastica

1) OBIETTIVO

Facilitare la valutazione dei sistemi di istruzione a livello nazionale nel settore scolastico.

2) ATTO

Relazione europea sulla qualità dell'istruzione scolastica: sedici indicatori di qualità. Relazione del maggio 2000 elaborata sulla base dei lavori del gruppo di lavoro "Indicatori di qualità". [Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale].

3) SINTESI

Contesto

Per ogni Stato membro, la qualità dell'istruzione rappresenta una priorità politica perseguita a livello nazionale, di cui "la Comunità contribuisce allo sviluppo" ai sensi dell'articolo 149 del Trattato CE.

In occasione della conferenza di Praga svoltasi nel giugno del 1998, i Ministri dell'istruzione dell'Unione europea (UE) e dei paesi candidati avevano proposto di istituire un gruppo di lavoro composto da esperti nazionali al fine di individuare una serie di indicatori o di riferimenti in grado di facilitare la valutazione dei sistemi a livello nazionale nel settore scolastico. Il risultato del loro lavoro viene riassunto nella presente relazione.

Questa relazione si inserisce nel quadro del Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 e costituisce la prima risposta concreta della Commissione all'obiettivo strategico di divenire l'economia più competitiva del mondo.

Le sfide in materia di qualità dell'istruzione in Europa

Gli indicatori e i riferimenti individuati dalla presente relazione portano a definire le cinque sfide seguenti:

- **la sfida del sapere.** In una società basata sul sapere, l'organizzazione dei sistemi educativi deve potersi ristrutturare in funzione dei cambiamenti del mondo del lavoro e della vita sociale, attraverso una formazione durante l'intero arco della vita;
- **la sfida della decentralizzazione.** In un contesto educativo europeo che concede sempre più autonomia e responsabilità alle scuole, la sfida politica consiste nel riconoscere l'esistenza di tali differenze, di controllare che queste si trasformino in opportunità e che non impediscano agli studenti di esprimere pienamente il loro potenziale;
- **la sfida delle risorse.** In una società in continuo cambiamento, i sistemi di istruzione devono poter fornire agli studenti strumenti moderni senza appesantire il bilancio degli Stati;
- **la sfida dell'integrazione sociale.** Si tratta probabilmente della sfida principale cui devono far fronte i sistemi educativi. Essi devono infatti consentire l'integrazione dei giovani, non soltanto nel mondo del lavoro ma anche nella vita sociale attiva;

- **la sfida dei dati e della comparabilità.** In un contesto educativo estremamente variegato, la sfida consiste nella difficoltà di ottenere dati comparabili.

In un contesto europeo ampio, la sfida principale resta quella di garantire a ogni europeo un elevato livello di istruzione scolastica.

Sedici indicatori

Gli esperti dei 26 paesi interessati che hanno partecipato ai lavori del gruppo di lavoro hanno elaborato la presente relazione sulla qualità dell'istruzione scolastica. La relazione propone un numero limitato di 16 indicatori vertenti sui quattro settori seguenti:

- **livello raggiunto:** tale indicatore rappresenta quanto è stato acquisito dagli studenti nei settori individuati come cruciali nell'insieme dei paesi europei, vale a dire: la matematica, la lettura, le scienze, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), le lingue straniere, la capacità di "imparare come imparare" e l'educazione civica;
- **riuscita e transizione:** tale indicatore individua la capacità degli studenti di portare a conclusione gli studi, verificando il tasso di abbandono, il completamento dell'insegnamento secondario superiore, nonché la percentuale di scolarizzazione nell'insegnamento superiore;
- **controllo dell'istruzione scolastica:** tale indicatore consente di verificare la partecipazione degli operatori ai sistemi scolastici, attraverso una valutazione e un pilotaggio dell'istruzione scolastica, nonché valutando la partecipazione dei genitori;
- **risorse e strutture:** tale indicatore definisce ogni aspetto importante dell'infrastruttura. Esso si concentra in particolare sulle spese consentite in materia di istruzione per studente, sull'istruzione e sulla formazione degli insegnanti, sul tasso di frequenza di un istituto pre-primario, ma anche sul numero di studenti per elaboratore.

Per ogni indicatore, la presente relazione analizza i dati disponibili (rappresentati da grafici e tabelle) e individua gli elementi comuni ai vari Stati membri, avvia il dibattito sollevando alcune questioni di fondo e illustra infine esempi di buone procedure.

Qui di seguito figurano nei dettagli i 16 indicatori destinati a valutare i sistemi di istruzione scolastica in Europa.

Matematica - Una solida formazione nella matematica, che dà accesso a competenze di analisi, di logica e di ragionamento numerico, è alla base di ogni programma scolastico. Tuttavia, secondo i dati disponibili, sussistono differenze consistenti a seconda delle priorità assegnate nei programmi scolastici alla geometria piuttosto che all'algebra, ad esempio.

10. Sviluppare un metodo di insegnamento che possa garantire un'attitudine favorevole nei confronti della matematica; incoraggiare gli alunni a sviluppare e a mantenere le loro conoscenze nel settore; definire se possibile le competenze e le attitudini comuni verso la matematica, che i cittadini europei dovrebbero possedere; queste sono le sfide principali riguardanti la matematica.

11. Fra le buone procedure vanno segnalate quelle di Cipro che ha bandito concorsi di matematica per gli studenti di ogni età, quella della Francia che ha creato un osservatorio

nazionale per l'insegnamento della matematica e quella della Germania che ha elaborato alcuni supporti ad uso degli insegnanti.

Lettura - La capacità di leggere e di comprendere i testi è una condizione di base per lo sviluppo delle conoscenze, per lo sviluppo personale e per l'integrazione sociale degli individui. La relazione mostra che l'ambiente familiare e le caratteristiche personali di alcuni studenti (come il sesso) svolgono un ruolo importante.

13. Alcune questioni restano aperte per quanto riguarda il modo di migliorare l'accesso ai libri negli istituti secondari, nelle biblioteche e nelle librerie; come incoraggiare la partecipazione dei genitori all'apprendimento dei loro figli; come attirare i giovani verso la lettura (pubblicità, televisione, CD-ROM, ad esempio).

14. Fra gli esempi di iniziative nazionali si trova quella della Germania che ha fatto pervenire gratuitamente agli studenti alcuni quotidiani il contenuto dei quali è stato trattato sistematicamente dagli insegnanti; anche interessante è l'esperienza della Svezia che ha incoraggiato i genitori a trascorrere mezz'ora al giorno leggendo un buon libro insieme ai loro figli di 10-12 anni.

Scienze - La scienza sviluppa negli studenti le capacità di analisi, di investigazione e di sperimentazione: facoltà indispensabili per il progresso tecnologico. La relazione sottolinea l'esistenza di importanti differenze fra i vari paesi nelle conoscenze scientifiche e l'importanza dei fattori quali la motivazione, il sesso, le prassi metodologiche, lo stato degli studi scientifici, l'occupazione, ecc.

16. Incoraggiare gli studenti a interessarsi in maniera sufficiente alle scienze e promuovere l'apprendimento attraverso metodi più efficaci collegati alle esperienze pratiche, sono gli elementi sui quali la relazione sollecita un dibattito.

17. Fra le buone procedure, la relazione sottolinea l'iniziativa "Schola ludus" della Repubblica slovacca, destinata a promuovere l'insegnamento delle scienze tramite un'esposizione interattiva, facente il giro del paese; così come l'iniziativa europea "Donne e scienza" che illustra la storia delle scienze attraverso le realizzazioni delle donne.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) - Le TIC rivestono un'importanza crescente nella vita di tutti i giorni consentendo di sviluppare un nuovo modo di apprendere, di vivere, di lavorare, di consumare e di divertirsi.

19. Nonostante le differenze esistenti per quanto riguarda il ruolo svolto dalle TIC nei programmi di insegnamento scolastici (in alcuni paesi le TIC sono considerate come strumenti e in altri come materie a sé stanti), la maggior parte dei paesi prevede di potenziare l'utilizzazione delle TIC.

20. Alcune questioni restano aperte per quanto riguarda il modo in cui si potrebbe incoraggiare l'utilizzazione delle TIC da parte di tutti, anche da parte degli ambienti più svantaggiati e più esposti della popolazione, nonché la formazione degli insegnanti di tutte le discipline ai necessari livelli di competenza.

21. L'Islanda, ove tutti gli alunni del ciclo superiore hanno un proprio elaboratore portatile, costituisce un esempio e un obiettivo che tutti i paesi europei dovrebbero perseguire. A livello europeo, le iniziative eEurope e eLearning sostengono l'impiego delle TIC.

Lingue straniere - La conoscenza di più lingue comunitarie è divenuta una *conditio sine qua non* per tutti i cittadini dell'UE che desiderano beneficiare delle possibilità offerte sul piano professionale e personale dal mercato unico.

23. Secondo i dati disponibili, sembra che vi sia un collegamento fra la lingua ufficiale del paese e l'attitudine dei giovani a parlare un'altra lingua: i paesi la cui lingua non è dominante (come nel caso della Danimarca, della Svezia e di altri paesi) sono più motivati nei confronti dell'apprendimento di un'altra lingua, rispetto ai paesi che utilizzano una lingua dominante (come ad esempio la Francia, la Spagna o altri). Alcuni fattori sociali e culturali svolgono del pari un ruolo importante in tale contesto. Promuovere l'interesse dei giovani per l'apprendimento delle lingue, sviluppare metodi per aumentare l'autofiducia degli alunni nell'affrontare una lingua diversa da quella materna, restano gli obiettivi più imporanti. In Belgio, il Ministero dell'istruzione garantisce una formazione in 18 lingue europee e non europee. A livello europeo, Label è destinato a incrementare l'interesse per l'apprendimento delle lingue ponendo in risalto i progetti innovativi.

Capacità di “imparare come imparare” - Saper apprendere durante l'intero arco della vita significa garantirsi il successo nel mondo del lavoro e nella società. Per imparare in maniera efficace è necessario sapere come imparare e disporre di un insieme di strumenti e di strategie utili per realizzare tale obiettivo.

25. Non vi sono ancora dati per l'intera Europa, anche se alcuni Stati membri hanno già sviluppato metodi il cui fine è quello di comprendere le ragioni del successo e del fallimento negli studi scolastici. La sfida consiste nel riuscire a garantire che le competenze relative alla necessità di imparare come imparare divengano priorità politiche, in modo che si possano adattare di conseguenza i programmi scolastici e promuovere la formazione permanente degli insegnanti.

Educazione civica - Preparare i giovani a divenire cittadini significa anche dare ad essi una cultura civica basata sui principi della democrazia, dell'uguaglianza e della libertà, nonché del riconoscimento dei diritti e dei doveri. La relazione individua la difficoltà di promuovere la diversità sociale e culturale e la necessità di sensibilizzare gli insegnanti sul loro ruolo nello sviluppo dell'alunno come cittadino; sono queste le sfide cui deve far fronte il settore.

27. In Grecia, ogni anno i liceali eletti si riuniscono nel Parlamento e discutono di questioni di attualità. In Italia tutti gli istituti scolastici sono dotati di uno statuto dei diritti e dei doveri dell'alunno.

Percentuale di abbandono scolastico - Spesso coloro i quali abbandonano il sistema scolastico non hanno né competenze fondamentali, né formazione professionale e incontrano quindi varie difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro. Una forte resistenza a seguire una strategia di formazione durante l'intero arco della vita espone tale categoria di persone alla minaccia della disoccupazione di lunga durata.

29. La relazione sottolinea che l'esistenza di nette differenze fra i vari paesi non va collegata soltanto alle differenze fra i sistemi educativi ma anche alle disparità socioeconomiche. In Germania, ad esempio, un sistema di formazione in alternanza, nel quale l'alunno segue un tirocinio presso un'impresa, pur continuando a seguire un insegnamento professionale, permette agli alunni meno dotati di ottenere una qualifica professionale. D'altra parte la percentuale di casi di fallimento scolastico può essere

collegata a fattori economici quale un elevato tasso di disoccupazione, nonché a disparità fra economia urbana e rurale, ecc.

30. Il Consiglio europeo di Lisbona, nel marzo del 2000, ha fissato l'obiettivo di dimezzare entro il 2010 il numero dei giovani di 14-18 anni che hanno terminato soltanto il ciclo inferiore dell'insegnamento secondario. Tale obiettivo ambizioso comporta interrogativi circa gli strumenti per perseguirlo. Nei Paesi Bassi, l'abbandono scolastico prematuro è oggetto di una cooperazione fra le scuole a livello regionale; in Germania alcuni partner industriali offrono possibilità di tirocini.

Completamento dell'insegnamento scolastico superiore - Le percentuali di completamento dell'insegnamento scolastico superiore sono indici importanti del buon funzionamento dei sistemi educativi. La relazione mette in risalto il fatto che il successo di un alunno non può essere separato dal contesto del resto della carriera scolastica, né dalla congiuntura economica del paese.

32. Aumentare la motivazione dei giovani e permettere ad essi di comprendere meglio il collegamento esistente fra il sapere teorico e l'attività pratica, nonché promuovere un maggior interesse degli alunni sulla necessità di sviluppare la formazione durante l'intero arco della vita, sono gli obiettivi principali.

Percentuale di scolarizzazione nell'insegnamento superiore - Le possibilità offerte dall'insegnamento superiore diventano sempre più importanti. È tuttavia essenziale avere livelli di scolarizzazione in costante crescita e prevedere la tendenza della domanda alla luce dello sviluppo delle nuove tecnologie, delle tendenze del mercato del lavoro, ecc.

34. La relazione segnala le differenze esistenti fra i sistemi scolastici dei diversi paesi, segnatamente per quanto attiene ai programmi di insegnamento scolastico (alcune materie vengono trattate a un livello di insegnamento non superiore in alcuni paesi e a un livello di insegnamento superiore in altri) e per quanto riguarda la disponibilità o meno di formazione professionale (in mancanza di una formazione professionale, i giovani continuano i loro studi). Una percentuale di scolarizzazione elevata avrà come conseguenza un accesso ancora più difficile per coloro i quali non hanno qualifiche di insegnamento superiore, al fine di ottenere un lavoro in determinati settori.

35. Un elevato tasso di scolarizzazione, entro una determinata fascia di età, avrà del pari una significativa ripercussione sulle persone non disponibili al lavoro in un momento determinato. La relazione osserva inoltre che il tasso di scolarizzazione fra le ragazze è generalmente più elevato rispetto ai ragazzi.

36. Fra gli elementi da studiare la relazione menziona: la relazione fra il rapporto ragazzi/ragazze in alcune discipline, la reazione fra la scelta dell'insegnamento superiore e il mercato del lavoro, la relazione fra i tassi di scolarizzazione delle classi di età superiori e la produttività del mercato del lavoro, ecc.

Valutazione e pilotaggio dell'istruzione scolastica - La valutazione e il pilotaggio consentono alle scuole di compararsi ad altri organismi simili. Tutti i paesi sono alla ricerca degli strumenti migliori per rilevare lo stato di efficienza delle scuole e ciò avviene attraverso una valutazione interna o esterna, ovvero attraverso una valutazione che combina questi due elementi.

38. In Austria, è stato aperto un sito Internet a uso delle scuole per consentire a queste di ottenere informazioni, idee, proposte di procedure per lo sviluppo dei programmi scolastici. La presente relazione costituisce a sua volta un valido contributo a livello europeo per migliorare i sistemi di valutazione in Europa.

Partecipazione dei genitori - La partecipazione dei genitori all'istruzione dei propri figli ha conseguenze importanti per il miglioramento del funzionamento della scuola, della qualità dell'istruzione e dell'educazione dei figli. La relazione sottolinea come la partecipazione dei genitori può avvenire su base volontaria attraverso una partecipazione diretta nelle attività educative ovvero tramite organismi consultivi, associazioni di volontariato e club extrascolastici.

40. Questo indicatore solleva importanti questioni di fondo sul ruolo e sull'influenza dei genitori, per quanto riguarda il valore aggiunto fornito dai genitori e le circostanze nelle quali le loro attribuzioni sono più pertinenti e utili.

41. Vi sono numerose buone procedure e va segnalata soprattutto quella della Germania ove vengono organizzati seminari a uso dei genitori al fine di informarli circa i nuovi sviluppi nel campo dell'apprendimento e dell'insegnamento.

Istruzione e formazione degli insegnanti - Il ruolo e lo status degli insegnanti stanno conoscendo cambiamenti senza precedenti: la necessità di una formazione continua nei confronti dei nuovi strumenti (TIC) si accompagna alla necessità di far fronte ad esigenze e ad aspettative in continuo cambiamento. A volte, ambienti familiari e sociali degradati possono aggravare la situazione. I paesi europei hanno un urgente bisogno di formazione iniziale di qualità, appoggiata da buoni tirocini professionali e da un perfezionamento professionale continuo.

43. La relazione sottolinea che anche se si dispone di dati sulla formazione iniziale degli insegnanti (cfr. la rete [EURYDICE](#)), risulta più difficile reperire i dati riguardanti la formazione permanente. Tale indicatore distingue da un lato l'istruzione e la formazione generali/specializzate per l'insegnamento delle materie, dall'altro, la formazione pedagogica e pratica connessa alla professione di insegnante.

44. Anche se esistono notevoli differenze nei diversi paesi europei, la relazione propone un dibattito sulle misure da adottare affinché gli insegnanti aggiornino le proprie conoscenze sulle disposizioni che gli istituti scolastici dovrebbero adottare per raggiungere un equilibrio ottimale nei loro insegnamenti, nonché sul modo di retribuire e di trattenerne gli insegnanti particolarmente efficaci.

Tasso di frequenza degli istituti pre-primari - L'istruzione prescolastica fornisce un importante contributo allo sviluppo emotivo e intellettuale del bambino, facilita il passaggio dall'apprendimento ludico all'apprendimento formale e contribuisce al successo scolastico.

L'educazione prescolastica, che si occupa dei bisogni del bambino di almeno tre anni, deve essere basata su un personale adeguatamente formato.

Numero di studenti per elaboratore - Tutti devono poter apprendere a utilizzare in maniera efficace un elaboratore: la scuola deve poter disporre di un numero adeguato di elaboratori. D'altra parte, nella misura in cui la tecnologia conosce rapidi cambiamenti, è a volte preferibile dare alla scuola meno computer garantendone però la sostituzione a

mano a mano che diventano obsoleti. Di fronte alla necessità di dotare un gran numero di scuole di attrezzature costose, alcuni sistemi educativi si sono orientati verso forme di partnership, con un approccio in cui il partner deve in un certo modo trarre profitto dal suo contributo nel rispetto però delle regole nazionali che regolano l'istruzione scolastica. Rendere economicamente interessante l'investimento degli istituti scolastici e dei partner nella messa a disposizione degli elaboratori resta l'obiettivo principale da realizzare.

Spese consentite in materia di istruzione per studente - La parte di risorse finanziarie destinate all'istruzione dipende da una decisione fondamentale che i governi nazionali devono prendere. Si tratta di un investimento i cui benefici si fanno sentire solo a lungo termine, con sensibili ripercussioni nei settori-chiave, come nella coesione sociale, nella concorrenza internazionale e nella crescita duratura.

48. La relazione sottolinea come la differenza di prosperità economica svolga un ruolo importante. In Scozia, partnership di tipo pubblico-privato consentono alle collettività locali di finanziare i programmi di risistemazione delle scuole. Ripartire in maniera efficace il budget nei vari livelli del sistema educativo tanto locale quanto regionale; facilitare la partecipazione dei privati nel settore senza mettere in pericolo l'integrità del sistema scolastico, sono sfide cui devono far fronte in Europa i vari sistemi scolastici.

4) DISPOSIZIONI D'APPLICAZIONE

5) ALTRI LAVORI

Raccomandazione (CE) n. 561/98 del Consiglio, del 24 settembre 1998, sulla cooperazione europea per garantire la qualità nell'insegnamento superiore [Gazzetta ufficiale L 270 del 07.10.1998];

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2001, sulla cooperazione europea in materia di valutazione qualitativa dell'istruzione scolastica [Gazzetta ufficiale L 60 dell'01.03.2001].

Valutazione qualitativa
sull'istruzione
scolastica



VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

1) OBIETTIVO

Migliorare la cooperazione a livello europeo nel settore della valutazione della qualità dell'istruzione scolastica preservandone la pluralità.

2) MISURE DELLA COMUNITÀ

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2001 sulla cooperazione europea in materia di valutazione qualitativa dell'istruzione scolastica.

3) CONTENUTO

La qualità dell'istruzione scolastica, che riguarda tutte le scuole dell'Unione europea, rappresenta una priorità per tutti gli Stati membri. A questo titolo, gli articoli 149 e 150 del Trattato CE promuovono la cooperazione fra Stati membri al servizio della qualità.

Diverse azioni sono state svolte per potenziare la cooperazione europea nel settore della valutazione della qualità dell'istruzione scolastica. Dopo il Consiglio dei Ministri dell'Istruzione del 6 maggio 1996, è stato affrontato il problema della necessità di un progetto pilota sulla valutazione della qualità dell'istruzione scolastica. Da ciò è derivata, il 20 novembre 1997, una conclusione del Consiglio su tale soggetto; nel 1997 e nel 1998 è stato sviluppato un progetto pilota di cooperazione tra gli Stati membri.

Inoltre le linee di orientamento per l'occupazione 1999 e 2000 raccomandano agli Stati membri di migliorare la qualità dei loro sistemi scolastici e di fare il possibile per approfittare delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie .

La presente raccomandazione si prefigge di continuare a maturare tale esperienza attraverso una stretta cooperazione fra le autorità competenti in materia di qualità dell'insegnamento, nonché promuovendo una presenza in rete a livello europeo.

Anche se la qualità di un sistema non può essere definita con certezza in termini assoluti, è peraltro possibile definire obiettivi e analizzare i mezzi necessari per realizzarli.

Se gli obiettivi restano la lotta contro l'abbandono precoce della scuola da parte dei giovani e la lotta contro l'esclusione sociale in generale, la raccomandazione identifica due forme di valutazione qualitativa: l'autovalutazione e la valutazione esterna. La raccomandazione incoraggia la partecipazione di tutti gli attori nel mondo scolastico (insegnanti, allievi, genitori ed esperti) al processo di autovalutazione e di valutazione esterna, precisando che lo scopo della valutazione esterna è di portare un sostegno metodologico all'autovalutazione scolastica e di avere una visione esterna alla scuola.

Uno dei principali interessi del sistema d'istruzione europeo consiste nella sua diversità e risulta pertanto impossibile ideare modelli di valutazione applicabili in maniera uniforme. Ogni valutazione qualitativa a livello europeo deve quindi tener conto dei fattori socioculturali, storici e politici di ogni Stato membro.

La raccomandazione sottolinea che lo scambio di informazioni costituisce la parte principale del valore aggiunto comunitario. In particolare lo scambio di informazioni

dovrebbe focalizzarsi sugli sviluppi metodologici e sugli esempi di buona pratica in particolare utilizzando le nuove tecnologie, organizzando conferenze e seminari, organizzando la raccolta dei dati e l'elaborazione degli strumenti, pubblicando i risultati.

Il Parlamento europeo e il Consiglio invitano la Commissione:

- a creare una base di dati accessibile su Internet per la diffusione di strumenti, di buone pratiche e di mezzi efficaci di valutazione della qualità degli istituti scolastici;
- a fissare un inventario degli strumenti e delle strategie di valutazione della qualità già utilizzati negli Stati membri a livello dell'insegnamento primario e secondario;
- a integrare i risultati ottenuti ai programmi esistenti e a sviluppare le reti esistenti;
- a redigere ogni tre anni una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale oltre che al Comitato delle regioni;
- a formulare delle proposte sulla base di tale rapporto.

4) DATA FISSATA PER IL RECEPIMENTO DELLA LEGISLAZIONE NEGLI STATI MEMBRI

Non applicabile.

5) DATA DI ENTRATA IN VIGORE (se non concorda con la data precedente)

6) RIFERIMENTI

Gazzetta ufficiale L 60, 01.03.2001

7) LAVORI ULTERIORI

8) MISURE DI APPLICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Qualità
dell'istruzione
scolastica



QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE

1) OBIETTIVO

Invitare gli Stati membri a prevedere di dotare i loro sistemi di insegnamento superiore di meccanismi di valutazione e di garanzia della qualità, nonché a promuovere la cooperazione tra le autorità responsabili della garanzia della qualità nell'insegnamento superiore.

2) PROVVEDIMENTO COMUNITARIO

Raccomandazione (CE) n. 561/98 del Consiglio, del 24 settembre 1998, sulla cooperazione europea in materia di garanzia della qualità nell'insegnamento superiore.

3) CONTENUTO

Il Consiglio dell'Unione europea raccomanda agli Stati membri di istituire sistemi trasparenti di valutazione e di garanzia della qualità nel quadro dell'organizzazione dei loro sistemi di insegnamento superiore.

Lo scopo è quello di preservare e di migliorare la qualità dell'insegnamento superiore tenendo conto delle condizioni nazionali, della dimensione europea e delle esigenze mondiali.

I sistemi di valutazione e di garanzia della qualità devono fondarsi sui seguenti principi:

- autonomia e indipendenza delle autorità incaricate della valutazione e della garanzia della qualità;
- adeguamento tra le procedure di valutazione e il profilo degli istituti stessi;
- valutazione sia interna (autoriflessione) sia esterna (pareri di esperti);
- partecipazione di tutte le parti interessate (corpo insegnante, amministratori, studenti, ex studenti, parti sociali, associazioni professionali, incoraggiamento alla partecipazione di esperti stranieri);
- pubblicazione dei risultati delle procedure di valutazione.

Il Consiglio raccomanda agli Stati membri di vegliare affinché misure di accompagnamento vengano adottate su scala nazionale o regionale, per consentire agli istituti di insegnamento superiore di attuare i loro piani di miglioramento della qualità e di migliore inserimento dei diplomati nel mercato del lavoro.

Il Consiglio raccomanda anche agli Stati membri di adoperarsi affinché i poteri pubblici e la direzione degli istituti accordino la massima priorità allo scambio permanente di esperienze con gli altri Stati membri nonché con le organizzazioni internazionali competenti.

Il Consiglio raccomanda inoltre agli Stati membri di promuovere la cooperazione fra autorità responsabili della valutazione della qualità nell'insegnamento superiore e di favorire il loro inserimento nella rete. Tale cooperazione potrà vertere:

- sullo scambio di informazioni e di esperienze;

- sulla domanda di perizie e di consulenze delle autorità negli Stati membri e sulla promozione dei contratti con gli esperti nazionali;
- sul sostegno ai gruppi di istituti superiori di paesi diversi che desiderino cooperare.

Nel perseguire tali obiettivi occorre tener conto dei rapporti con altre attività comunitarie, specie nell'ambito dei programmi Socrates e Leonardo da Vinci, nonché delle realizzazioni comunitarie nel settore del riconoscimento delle qualifiche a scopi professionali.

La Commissione è invitata a sostenere tale cooperazione fra autorità responsabili della valutazione della garanzia della qualità dell'insegnamento superiore, associandovi gli organi e le associazioni nell'ambito della Comunità europea che possiedano l'esperienza richiesta nel settore della valutazione e della garanzia della qualità nell'insegnamento superiore.

La Commissione è invitata a presentare ogni tre anni una relazione sullo sviluppo dei sistemi di valutazione e di garanzia della qualità nei vari Stati membri e sulle attività europee di collaborazione in questo settore.

4) TERMINE ULTIMO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEGLI STATI MEMBRI

Non richiesto

5) DATA D'ENTRATA IN VIGORE (se diversa da quella del punto precedente)

Non richiesto

6) RIFERIMENTI

Gazzetta ufficiale L 270, 07.10.1998

7) ALTRI LAVORI

Allo scopo di avviare la cooperazione prevista dalla raccomandazione, gli Stati membri sono stati invitati a designare le agenzie di garanzia della qualità nei rispettivi paesi che parteciperanno alle attività.

8) DISPOSIZIONI D'APPLICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Corredo *iconografico*



Premessa

A conclusione dei testi ufficiali europei qui presentati è parso opportuno introdurre alcuni elementi che per caratteristica potessero alleggerire la

pubblicazione, rendendola più vicina alla sensibilità degli studenti, e che allo stesso tempo fossero capaci, attraendo la loro attenzione, come aiuto per fissare meglio alcune idee.

Quindi per completare questo mio lavoro, rendendolo più utile di quanto già non siano i documenti ufficiali, ho pensato di raggruppare alcune immagini, tratte dalle locandine più belle e significative pubblicate dall'Unione europea e legate al tema dell'istruzione e della formazione.

Inizialmente la ricerca è avvenuta via internet e l'idea era quella di catturare solo le immagini che più mi colpivano e di collocarle a caso, senza nessun filo conduttore e senza spiegazione, semplicemente per abbellire il libretto.

Poi invece la mia ricerca si è allargata a degli opuscoli che trattavano l'unione europea, molti degli anni novanta, ovvero gli anni della spinta maggiore all'unificazione. Così il numero delle immagini selezionate si è allargato notevolmente.

Il presente corredo conta perciò 39 immagini.

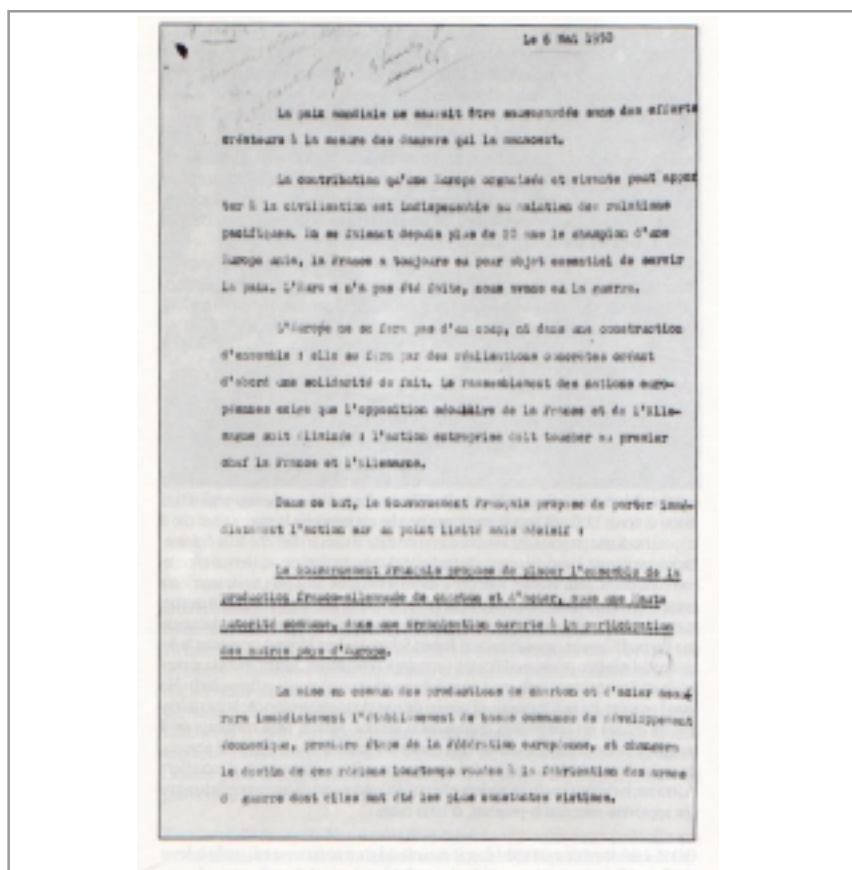
Da qui la necessità di mettere un po' di ordine nel mio materiale:

ho creato dei veri e propri gruppi di immagini, ognuno con un tema diverso e sempre dentro il contesto del cammino europeo verso l'unità e la diffusione dei livelli più alti dell'istruzione.

Così partendo con foto storiche tocchiamo il tema dell'unificazione, della pace e naturalmente dell'istruzione e dei giovani, per finire con i concetti di libertà di circolazione, linguaggio comune e sviluppo tecnologico.

Questo opuscolo non ha la pretesa di essere esaustivo di tutti i contenuti europei relativi alla formazione e istruzione. Però, mi auguro, possa avere quell'impatto necessario a far capire quanto sia complesso e difficile e di lungo periodo lo sforzo di innalzare tutti i sistemi educativi di ogni singolo paese ad un livello comune di portata continentale.

Per un continente che parla in oltre trenta lingue e con una storia fatta di reciproche e continue guerre non è cosa da poco produrre un accordo che sia rispettato da tutti e che si proponga di far crescere i giovani nella pace e nello sviluppo delle conoscenze utili a risolvere i problemi che il futuro presenta ad ognuno di noi e a tutti i futuri giovani in ogni parte del mondo.



Fac-simile del progetto definitivo della dichiarazione di Robert Schuman del 9 maggio 1950. Questo progetto era il nono: i collaboratori di Robert Schuman l'hanno stilato definitivamente il 6 maggio 1950.

da *“Una proposta nuova all’Europa”* di Pascal Fontaine



Lancio
del «Piano Schuman»,
il 9 maggio 1950,
Salon de l'Horloge al Quai
d'Orsay
(al microfono
Robert Schuman,
alla sua destra Jean Monnet).

*da "Una proposta nuova
all'Europa" di Pascal Fontaine*



I “Padri fondatori”
dell’Europa al momento della
firma a Parigi, il 18 aprile 1951,
del primo trattato delle
Comunità europee, ossia il
trattato che istituiva la
Comunità europea del carbone
e dell’acciaio. Sei paesi posero
la fundamenta di una
cooperazione internazionale,
radicalmente nuova e originale
sul piano mondiale, che nelle
loro intenzioni avrebbe dovuto
produrre pace e benessere
duraturi. Da sinistra a destra:
Paul van Zeland (Belgio),
Joseph Bech (Lussemburgo),
Joseph Meurice (Belgio), il
conte Carlo Sforza (Italia),
Robert Schuman (Francia),
Konrad Adenauer (Germania),
Dirk Stikker e Johannes van
Brink (Paesi Bassi)

da “L’unificazione europea” di
Klaus-Dieter Borchardt



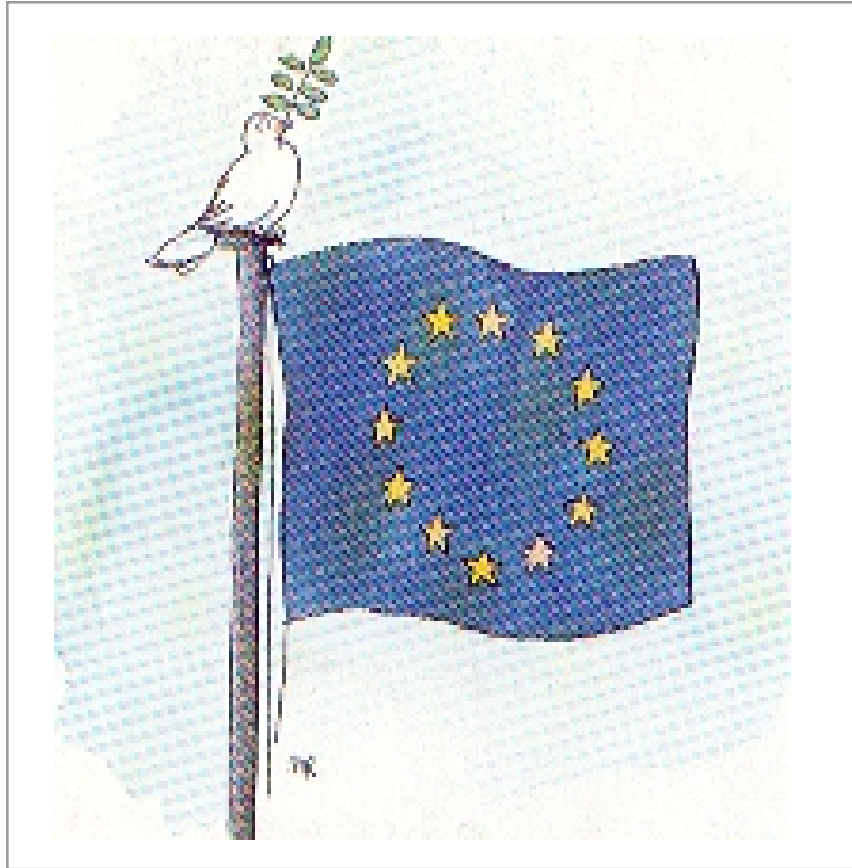
Il primo lingotto europeo di ghisa viene colato il 30 aprile 1953 a Esch-sur-Alzette nel Gran ducato di Lussemburgo. Presenziano all'avvenimento il presidente Jean Monnet e i membri dell'alta autorità dellte nel Gran ducato di Lussemburgo. Presenziano all'avvenimento il presidente Jean Monnet e i membri dell'alta autorità dela Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

da "Una proposta nuova all'Europa" di Pascal Fontaine



Europa è come un'albero
che ben coltivato, può dare
frutti per tutti.

*Immagine: da "L'unificazione
europea" di Klaus-Dieter
Borchardt*



Mai nella storia dell'Europa
c'è stato un periodo così
lungo di pace e di
benessere. Questo è senza
dubbio il più grande
vantaggio che ha portato
L'Unione europea.

*Immagine: da "L'unione
europea" L'europa in movimento
CC-60-91-717-IT-C*



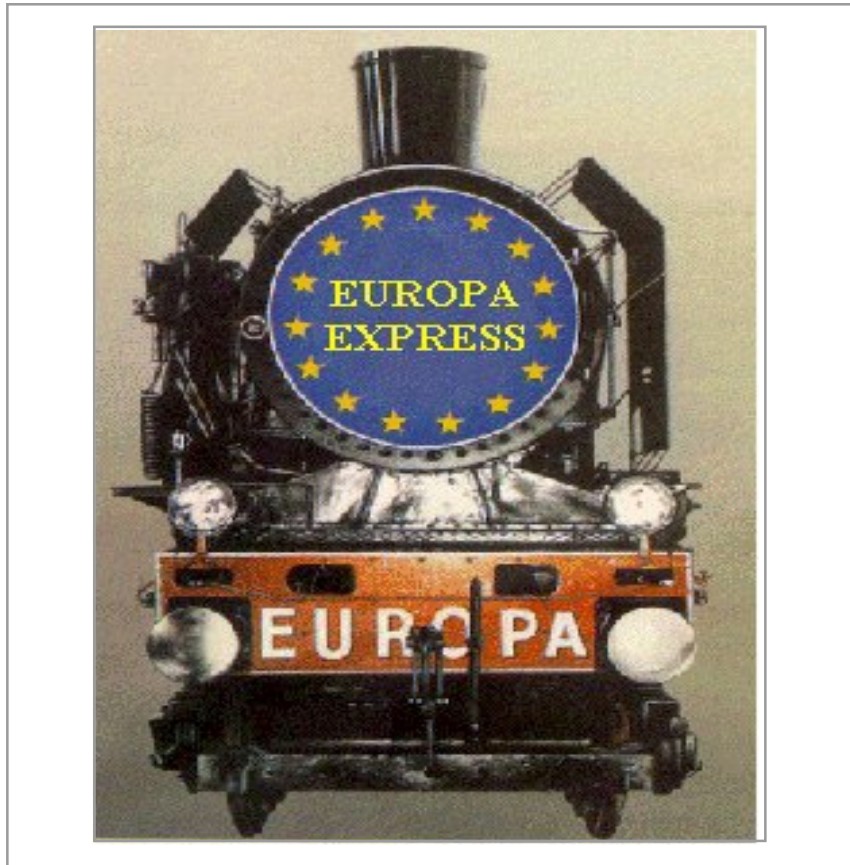
Locandina per i 50 anni di
solidarietà, prosperità e pace
in Europa.

www.europa.eu.int



Fu il 9 maggio 1950 che Robert Schuman (ministro degli esteri francese) pronunciò il famoso discorso in cui proponeva di fare ciò che oggi si chiama l'Unione europea. Così, la data del 9 maggio è stata scelta per la Festa dell'Europa, un'occasione per celebrare ogni anno i successi dell'UE e per riflettere sui suoi obiettivi di pace, di libertà e di opera comune per il bene di tutti. La Festa dell'Europa 2004 è particolarmente significativa, poiché l'UE accoglie dieci nuovi membri: Cipro, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, la Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria.

www.europa.eu.int



Chi meglio di una
locomotiva espresso può
rappresentare il cammino
dell'Europa in questi anni,
concreto e veloce!

[www.ips.itscuola concorsouee](http://www.ips.itscuola.concorsouee).



L'istruzione e la formazione
sono le armi migliori per
combattere la
disoccupazione, vero mostro
del nostro millennio.

*Immagine: da "Istruzione e
formazione" documentazione
europea CM-93-95-500-IT-C*



Ogni paese d'Europa è più sicuro, protetto dal grande libro delle norme comunitarie europee.

Solo dall'alto di un libro si può cogliere la piccolezza di un paese. Da lì anche i più grandi conflitti appaiono più piccoli e perciò più risolvibili.....

Immagine: da "L'ABC del diritto comunitario" di Klaus-Dieter Borchard



Per questo vale la pena di studiare l'Europa, una realtà molto più grande di ognuno di noi.
E come i giganti del passato ci sorreggono sulle loro spalle, noi dobbiamo costruire il nostro futuro, tutti insieme, uno sulle spalle dell'altro, per portarci all'altezza dell'Europa.

Immagine: da "L'ABC del diritto comunitario" di Klaus-Dieter Borchard



Lo studio soltanto però,
non è il massimo
dell'equilibrio: è necessario
procedere anche su altre
strade oltre la cultura, come
l'economia e la politica.
Così facendo la società sarà
più sicura e meno in bilico.

*Immagine: da "L'ABC del diritto
comunitario" di Klaus-Dieter
Borchard*



L'Europa è un'opportunità
per i giovani.

www.ueitalia.it



ERASMUS é uno dei piú importanti programmi d'istruzione e formazione.

Comprende un'ampia gamma di misure finalizzate a sostenere le attività europee degli istituti d'istruzione superiore e a promuovere la mobilità e gli scambi di docenti e studenti.

Il programma prende il nome da Erasmo da Rotterdam (1465-1536), filosofo, teologo e umanista.

Avversario irriducibile del pensiero dogmatico in tutti gli ambiti del sapere, Erasmo visse e operò in numerosi paesi europei, alla ricerca di conoscenze, esperienze e cognizioni che si possono acquisire soltanto a contatto con altri paesi.

Immagine: da "Circolare liberamente" L'Europa in movimento CC-60-91-757-IT-C



Gioventù è un programma di educazione non formale e promuove progetti europei di mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale, l'apprendimento interculturale e le iniziative locali dei giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. I destinatari del programma sono i gruppi di giovani, le organizzazioni giovanili, gli animatori giovanili, le autorità locali, le organizzazioni operanti nel terzo settore, tutti coloro che lavorano con e per i giovani.

www.gioventu.it



Se stai pensando di recarti in un altro paese europeo per studiare, per lavorare, o semplicemente in vacanza...se cerchi attività da svolgere oppure opportunità in Europa...se hai qualcosa da dire o chiedere su temi europei, questo portale può essere il posto giusto per iniziare! Ti offre informazioni, notizie e dibattiti.
Tutto sull'Europa e tutto di interesse per i giovani.

europa.eu.int/youth



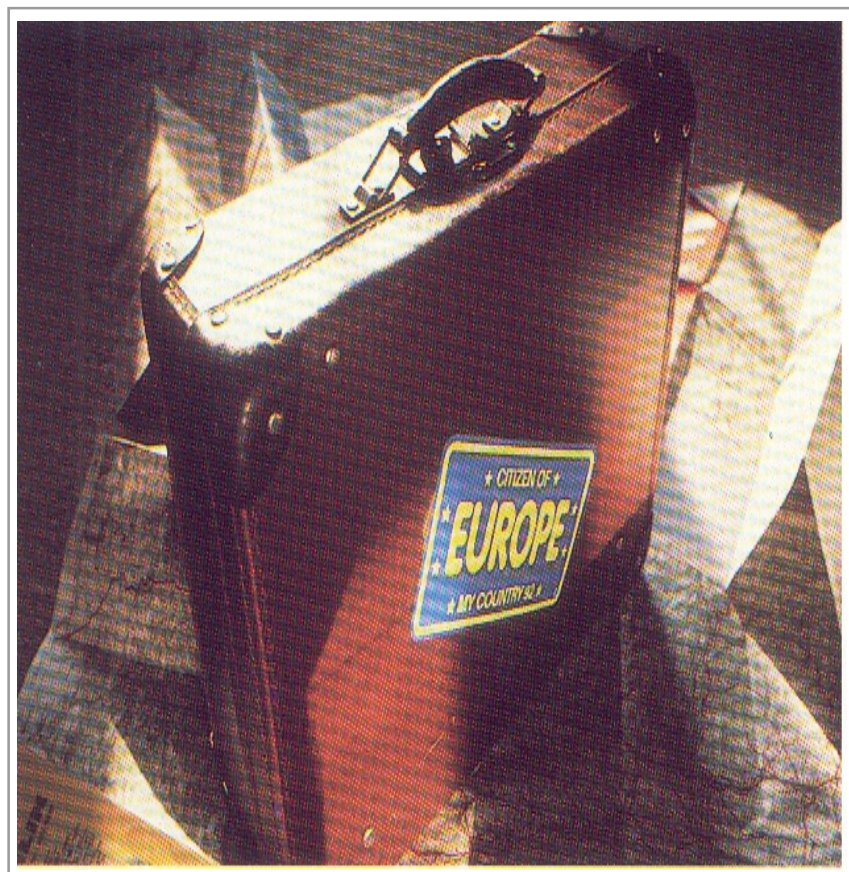
L'associazione non ha fini di
lucro ed ha per scopo la
formazione dello sviluppo e
della reciproca conoscenza
tra i popoli europei.

www.mds.it/aigeuropa



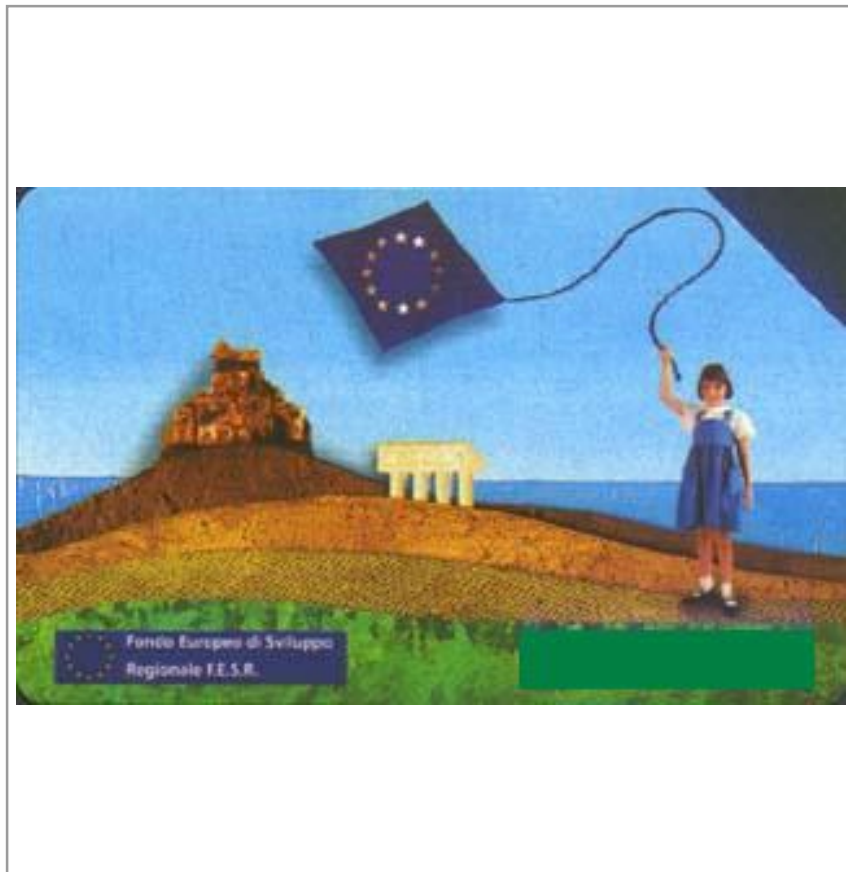
sia per le persone...

Immagine: da "Circolare liberamente" L'europa in movimento CC-60-91-757-IT-C



Che per le merci.

Immagine: da "Circolare liberamente" L'europa in movimento CC-60-91-757-IT-C



Come un'aquilone colorato
veleggia sulla testa di un
bambino, il pensiero
d'Europa veleggia nella testa
di milioni di persone.



Il Consiglio d'Europa, in occasione del 776esimo Consiglio dei Ministri, ha deciso di istituire una "Giornata Europea delle Lingue" da celebrarsi ogni anno il **26 settembre**. Il Comitato dei Ministri ha suggerito che la Giornata venga celebrata nei diversi Stati membri in maniera flessibile e adeguata alle priorità dei diversi Paesi, con l'intenzione di proseguire le attività intraprese nel 2001, Anno Europeo delle Lingue, che hanno spesso visto positivi esempi di partnership e reti tra diverse Istituzioni

www.istruzione.it



Uno delle prossime frontiere
su cui volare sopra,
soprattutto per noi italiani,
sarà quella di avere più
dimestichezza con l'inglese
che insieme allo spagnolo e
l'arabo, è una delle lingue più
parlate del mondo e
sicuramente la più
importante, perché una
comunità deve parlare la
stessa lingua per capirsi e
per farsi capire...

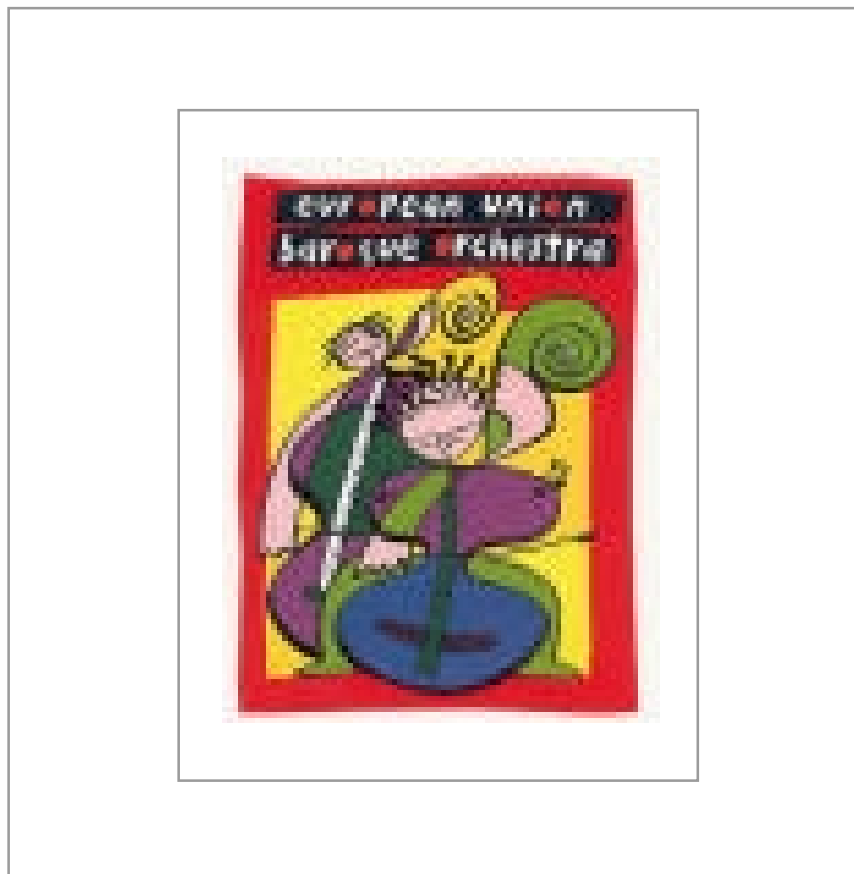
*Immagine: da "L'ABC del diritto
comunitario" di Klaus-Dieter
Borchard*



La musica è il più antico è il
più diffuso esempio di
linguaggio comune
universale.

*Immagine: da "L'ABC del diritto
comunitario" di Klaus-Dieter
Borchard*

I



Locandina dell'Orchestra
barocca europea .



L'Europeo di calcio, è senza dubbio la manifestazione sportiva più importante e più seguita in Europa.

Quest'anno si è svolto in Portogallo, e a conquistarlo per la prima volta nella sua storia è stata la nazionale Greca.

Noi italiani ci stiamo ancora leccando le ferite...!?



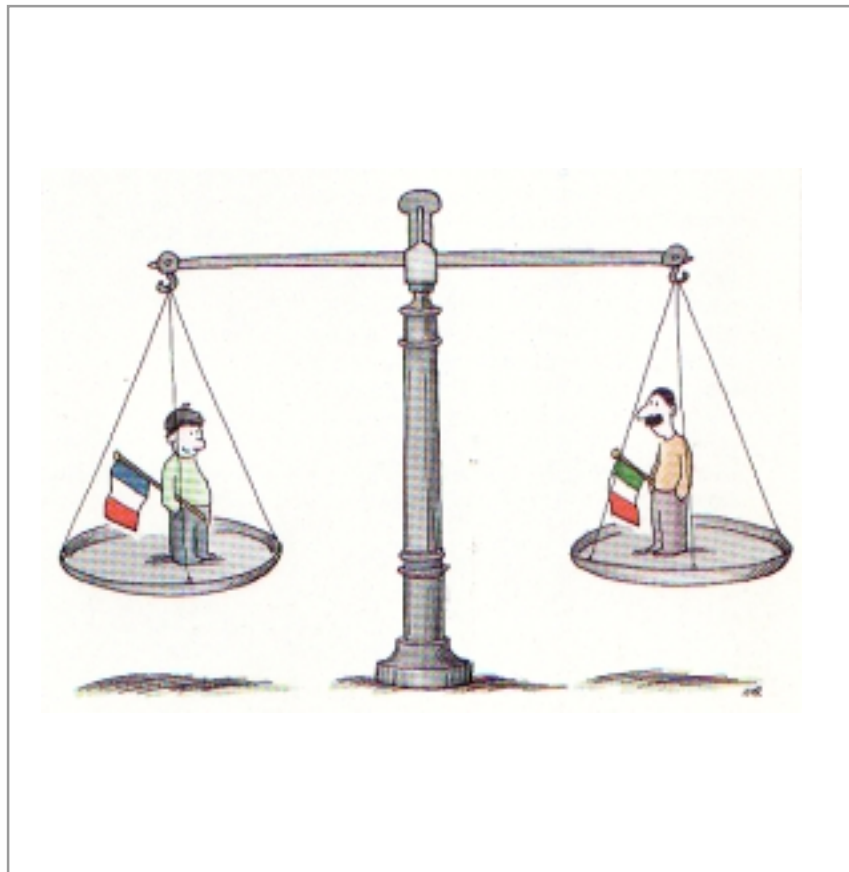
Senza nulla togliere alla
musica, allo sport e alla
sempre più grande
importanza di avere un
linguaggio comune,
La moneta unica europea
è stato il passo più concreto
e significativo Dell'Unione
europea.



Una “Unione di minoranze”
contro razzismo e
xenofobia, lotta contro i
crimini razzisti e
cooperazione europea in
materia penale.

Roma, 27 maggio 2004

www.socrates-me-too.org



Ormai due cittadini di Stati
diversi hanno lo stesso peso:
Siamo tutti cittadini europei.

*Immagine: da "Circolare
liberamente" L'europa in
movimento CC-60-91-757-IT-C*



Le continue trasformazioni
tecnologiche ormai sono
all'ordine del giorno,
l'importante è non subirle ma
padroneggiarle, perché
devono essere un qualcosa in
più per il nostro bagaglio
personale e non un limite...



Così costruiremo le nuove
forme del futuro!



Il miglioramento della competitività industriale è uno degli obiettivi della Comunità europea. Il mercato unico della comunità offre alle imprese uno spazio economico sufficientemente vasto perché esse possano sviluppare le loro capacità sul piano dell'efficienza e della qualità. All'interno di questo mercato, che è il più vasto del mondo, spetterà anzitutto alle imprese stesse immaginare e mettere in atto i mezzi per produrre e vendere meglio. La partnership e la collaborazione fra le imprese potranno contribuirvi.

Testo e Immagine: da "Rafforzare la competitività industriale" L'europa in movimento CC-73-92-934-IT-C



Con il lavoro comune
gettiamo i ponti per un più
facile e sicuro scambio di
persone e di idee.

*Immagine: da "La dimensione
sociale europea" L'europa in
movimento CC-91-95-560-IT-D*



La moneta celebrativa della presidenza italiana del consiglio dell'Unione Europea. La moneta in argento avrà un valore nominale di 10 Euro e sarà disponibile, in appositi contenitori, per enti, associazioni e privati cittadini italiani e stranieri.

www.ueitalia2003.it



Questo invece é il francobollo celebrativo della presidenza italiana del consiglio dell'Unione europea
Emesso il 1 luglio 2003, ha un valore 0,41euro e una tiratura di tre milioni e cinquecentomila esemplari.
La vignetta, riproduce su fondo bianco il logo del semestre di "PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA" che si è eserciterà da luglio a dicembre 2003.
Completano il francobollo la scritta "ITALIA" ed il valore "• 0,41".

www.comunicazioni.it



L'immagine del faro
ben si adatta al tema
Europa-Istruzione, per due
ragioni:

— se si hanno obiettivi comuni
da raggiungere per l'istruzione
di tutti i giovani europei è come
immaginarli tutti in navigazione,
ma con l'idea che possono non
perdere la rotta e ritrovarsi, pur
con contenuti e livelli diversi,
tutti nello stesso porto;

— se l'Europa riesce a far
innalzare i propri livelli di
conoscenza, diventa un faro
che attrae attenzione, curiosità,
interesse e confronto di tutti gli
altri continenti del mondo.

*Un faro non si è mai imposto
con la forza a nessun
marinaio, ma lo ha sempre
aiutato contro la forza delle
tempeste.*



Ogni strada ha la sua
lunghezza.
Per essere percorsa da tutti,
senza che nessun si
disperda, è necessario,
prevedere tappe e punti di
ripartenza.
La strada dell'unificazione
culturale di un continente è
l'opera più grande che
l'umanità abbia concepito.
Qualche volta qualcuno ha
tentato di farlo con la forza,
ma l'esito è sempre stato
instabile e provvisorio.
Solo le tappe dell'istruzione
e della cultura possono farci
avanzare lungo la via
dell'unificazione.



Nessuna strada sarebbe
sicura senza regole e
la strada dell'Europa è molto
lunga.
Costruiamole insieme
e diffondiamone la
conoscenza per imparare a
rispettarle...



Per questo è utile che l'Europa sia vista come una lezione, innanzitutto per gli europei, ma anche per quanti nel mondo non hanno ancora trovato la strada per accettare pacificamente i propri confinanti. L'Europa sarà per gli europei una lezione, se a cominciare dalle scuole, si faranno tante lezioni per conoscerla e capirla.

Questa conclusione sia un invito per gli altri e un impegno per noi stessi.

elenco fonti

Siti web

www.europa.eu.int

www.europa.eu.int/youth

www.gioventu.it

www.ips.itscuola.concorsoueue

www.istruzione.it

www.mds.it/aigeuropa

www.socrates-me-too.org

www.ueitalia.it

www.ueitalia2003.it

Documentazione europea

"L'ABC del diritto comunitario" di Klaus-Dieter Borchard

"Circolare liberamente" L'Europa in movimento CC-60-91-757-IT-C

"La dimensione sociale europea" L'Europa in movimento CC-91-95-560-IT-D

"Istruzione e formazione" documentazione europea CM-93-95-500-IT-C

"Rafforzare la competitività industriale" L'Europa in movimento CC-73-92-934-IT-C

"Una proposta nuova all'Europa" di Pascal Fontaine

"L'unificazione europea" di Klaus-Dieter Borchardt

"L'unione europea" L'Europa in movimento CC-60-91-717-IT-C

Finito di stampare
il 29 luglio del duemilaquattro
nel laboratorio 010
dell'istituto "Alterio Spinelli"
di Sesto San Giovanni
(Milano)

Sede operativa del
"scuola di comunicazione e laboratorio di giornalismo" ("Lab A.S.")



